A Novara si è aperta l'alternativa per il Centro Sinistra

Ora la dc può affrontare le trattative senza più l'"ipoteca,, dei socialisti

Un progresso costante, al quale fa riscontro il regresso dei comunisti, sia pure alleati con il psiup - Il psi ha fermato la discesa, mentre per il psdi si può parlare di "altalena" - Inatteso il calo dei liberali, fermo il pri - Per la carica di sindaco si fa il nome di Ezio Leonardi

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 novembre.

L'elettorato novarese è mutevole; questa la prima, più appariscente considerazione che si può fare confrontando i dati delle politiche di sei mesi fa e i risultati di questa sera. D'accordo che le «amministrative» sono un'altra cosa, ma anche in rapporto alla consultazione per le comunali di due anni or sono, il divario esiste.

Il dato più appariscente riguarda la dc: percentualmente è passata dal 31,2 del 1970 al 33,6 del maggio scorso, al 34,57 di oggi. Un progresso costante al quale fa riscontro un calo, sia pure modesto, altrettanto progressivo, della sinistra.

Il pci, almeno in teoria, ha beneficiato dell'appoggio dell'elettorato un tempo del psiup, ed è prassi costante tenerne conto. Ebbene i due partiti insieme, nelle amministrative del 1970 ottennero il 28,4 per cento, nelle politiche di quest'anno il 27,1 e oggi, il 26,14.

Si può dire che il psi abbia fermato la sua «discesa». Aveva perso nelle politiche circa il 2 per cento: oggi ha confermato il 14,19 per cento ottenuto sei mesi fa.

Per i socialdemocratici, si può parlare di «altalena»: 9,8 per cento alle amministrative del 1970; 6,8 alle ultime politiche; 9,03 adesso.

Qualche cosa hanno perso ancora i liberali (e la cosa era del tutto inattesa) scendendo dal 7 per cento al 6,7 al 6,01 per cento.

Regolare la marcia del pri che dal 1970 ad oggi, passando attraverso tre consultazioni è sempre rimasto sul 3,4-3,5 per cento.

Rimane da dire del msi che rispetto alle ultime politiche ha perso l'uno per cento) e dei marxisti-leninisti che dallo 0,5 sono passate allo 0,8, contrabbandando qualche voto al pci.

Se questo discorso sulle percentuali ha un senso strettamente politico, sul piano della distribuzione dei seggi, ne va fatto un altro. Bisogna infatti precisare che, indipendentemente da perdite e guadagni percentuali, i partiti hanno beneficiato di un fattore importante: i posti di consigliere (avendo la popolazione superato i centomila) sono passati da 40 a 50 cosicché il raffronto diretto rispetto ai seggi ottenuti nel 1970 non è possibile.

Vale comunque la pena di osservare che la dc ne aveva 13 ed ora ne ha ottenuti 18 (5 in più); che il pci che ne aveva (con il psiup) 12, ne ha ora 14 (2 in più); che il psi (pur avendo perso in percentuale all'incirca un due per cento) è passato da sei a sette (uno in più); che il msi è passato (pur perdendo qualcosa rispetto alle politiche) è passato da 1 a 3 seggi.

I repubblicano, grazie alla loro «costanza» hanno conservato (sia pure con un certo resto) il loro seggio mentre liberali e socialdemocratici, hanno mantenuto le loro posizioni: 3 seggi i primi e 4 i secondi.

La distribuzione dei seggi consente una prima constatazione: come auspicava alla vigilia elettorale il capolista dc senatore Benaglia, si è aperta l'alternativa al centro-sinistra. Non è che la democrazia cristiana voglia buttare alle ortiche questa formula, per quanto riguarda il comune di Novara, ma ora, può trattare con il psi (tanto per dirla alla Benaglia) non più da posizioni di «ricatto».

Il discorso è chiaro: con un psi determinante, i socialisti avrebbero chiesto quale condizione per la giunta di centro-sinistra, la carica di sindaco. Con l'alternativa di centro la dc potrà serbare per sé tale carica.

Chi sarà il primo cittadino? E' ancora presto per dirlo ma le indicazioni di sono tutte per il ragionier Ezio Leonardi.

p. b.

Torinese a Colazza

Colazza, 27 novembre.

(f. a.) Anche Colazza avrà ora un'amministrazione comunale, dopo la gestione commissariale.

Questi gli eletti della lista maggioritaria: Nunzio Reina, Germano Riboni, Silvio Ribolini, Ermanno Ribolini, Pietro Malgarini, Battista Bonetta, Ernesto Clerici, Giancarlo Maggi, Giacomo Ribolini, Giovanni Domenico Silvera, Walter Tacini, Pier Travaglini.

I tre dell'opposizione sono Alberto Alti, Felice Manni e Gianluigi Bacchetta. Sindaco sarà l'industriale torinese Nunzio Reina.

Davanti alla lavagna nell'atrio del municipio

Hanno fatto la coda per sapere chi li amministrerà per 5 anni

Proteste per la lentezza dei conteggi: "In Germania un pulsante risolve tutto, qui ci centellinano i risultati come se fossero gocce d'oro" - Interessati anche gli studenti Intere famiglie con panini e Coca-cola - Con il regolo per calcolare le probabilità

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 novembre.

Nell'atrio al pian terreno del palazzo municipale, aspettando i risultati. C'è da farsi largo a gomitate per scrutare la lavagna, sulla quale, a mano a mano, sono segnati i «parziali». L'attesa è febbrile; i novaresi fanno la coda per apprendere i risultati e soprattutto per conoscere i nomi di coloro che dovranno amministrarli nei prossimi cinque anni, dopo la parentesi commissariale. Però si guarda al futuro parlando del presente. «In Germania — rileva un signore — due settimane fa c'è voluta soltanto un'ora d'attesa. Un pulsante e tutto è stato fatto. Qui siamo ancora all'età della pietra». L'allusione fa riferimento alla lentezza con la quale vengono centellinati i risultati. «Ce li fanno sospirare — commenta un altro — quasi fossero gocce d'oro».

L'attesa comincia subito dopo la chiusura dei seggi. I primissimi responsi arrivano verso le 17. Nella sala si accalcano centinaia di cittadini. In prima fila molti giovani, studenti con libri sottobraccio. «Non è vero — si giustifica una ragazzina di prima ginnasio — che noi ci interessiamo solo di scioperi scolastici e di contestazioni. Della nostra città, dove viviamo, vogliamo sapere tutto, a partire dagli uomini che la amministrano».

Ore 18: 20 sezioni su 127. Per la cittadinanza, che sino ad un giorno prima delle consultazioni aveva ostentato una tradizionale apatia, comincia l'interesse. Punto di riferimento non è soltanto il Municipio, dove confluiscono i risultati definitivi, ma anche le sedi dei partiti. Alla dc, in Baluardo Partigiani, è stata affissa all'ingresso una grossa lavagna. Arrivano, oltre agli esponenti di «casa», candidati e militanti di altri partiti. Tra le segreterie politiche e il Comune si fa gara a gara nell'annunciare i risultati parziali, quelli ufficiosi e quelli ufficiali.

Un'ora dopo, ancora in Municipio. Adesso la calca è fittissima e s'intrecciano i più disparati commenti. «Siamo a quota 80, su 127 sezioni», comunicano. Si pensa che lo spoglio delle schede, stante l'andamento, dovrebbe terminare nel giro di qualche ora. Seguono minuti di silenzio. Al nervosismo la gente comincia ad alternare le previsioni: «Ci sarà ancora il commissario» sentenzia un pensionato. «Non è vero — ribatte un giovane — questi primi risultati sono il preludio di una svolta».

Giungono intere famiglie, qualcuno s'è portato da casa panini e bibite. Una ragazza si è seduta sulla scala che porta alla sala consiliare. Dice un usciere: «Trent'anni trascorsi al comune di Novara, ma mai ho visto tanta gente come stasera».

Studenti, operai e casalinghe, traggono dalle tasche notes zeppi di numeri; da qualche taschino spuntano i regoli. A gruppi si calcolano le percentuali, le probabilità.

Ore 21,30: i risultati riprendono a ritmo sostenuto. Gli sguardi maggiori sono rivolti ai partiti del Centro. Qualcuno comincia a dare quasi per certa la formazione della nuova Giunta, ma manca il quadro completo. Si sparge la voce che alla sezione «Valsesia» le operazioni di scrutinio vanno per le lunghe. «Colpa degli scrutatori — dice una donna — ho votato io pochi minuti prima delle 14 ed ho subito capito che se la prendevano comoda». Si apprende dopo che la causa di tutto è una scheda contestata.

Alle 22,30 dal seggio non giunge ancora nulla. Ma ormai (centoventisei su centoventisette sezioni) il gioco è fatto. L'attesa dei cittadini termina. Ora la parola passa agli uomini eletti, ai 50 scelti dall'elettorato.

g. f. q.

I nuovi consiglieri

Novara, 27 novembre.

(p.b.) Secondo rilevamenti non ufficiali questi dovrebbero essere i 18 eletti della lista dc: Ezio Leonardi, Lucio Benaglia, Aldo Avondo, Mario Agnesina, Luigi Barozzi, Mario Bertoncelli, Giovanni Bignoli, Franca Blandino, Paolo Cattaneo, Gianfranco Comazzi, Francesco Duglio, Quinto Leone, Alfredo Monteverdi, Enrico Nerviani, Carlo Panizzi, Franco Tarantola, Michele Lombi, Pietro Pacchi e Lanfranco Turri.

Per il pli sono sicuri Massimo Pietri e Marcello Cazzola. Per il terzo posto sono in ballottaggio Vincenzo De Collibus, Franco Zanetta e Ettore Poggi Steffanina.

Per il psdi sono sicuri: Franco Nicolazzi, Giulio Cardinali e Zaverio Guidetti. Per il quarto seggio sono in ballottaggio Giovanni Campaneli e Maurizio Fagani.

Per il psi sono risultati eletti: Rinaldo Canna, Cesare Porzio Giovanola, Franco Locatelli, Renzo Maffè, Sandro Bermani, Franco Clementini e Vittorio Minola.

Per il pri è stato eletto Ferruccio Chiarino.

Novara. Festa alla sede della dc per il successo. Accanto: nell'atrio del municipio il pubblico consulta sulla lavagna i risultati dei conteggi delle schede

Festa ieri sera in "casa,, dei democristiani e dei socialdemocratici

Il gioco è fatto: i commenti e i propositi dei maggiori esponenti locali dei partiti

Beltrami è soddisfatto: "Grazie agli elettori dei sette comuni che hanno rinnovato la fiducia allo scudo crociato" - Nicolazzi: "Non più ricatti né emarginazioni" - Mazzocco: "Portare avanti le istanze popolari"

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 novembre.

Che cosa dicono gli esponenti politici locali? Come commentano gli odierni risultati?

L'on. Nicolazzi (psdi) dice: *«Nei confronti delle politiche del 7 maggio scorso siamo il partito che ha guadagnato di più: dal 6,6 al 9,03 per cento. Per pochi voti non abbiamo ottenuto il quinto consigliere. Queste elezioni hanno portato a Novara per la prima volta una alternativa democratica e il psi non è più il partito determinante. Si potrà dare al Comune di Novara una giunta di centro-sinistra o una giunta centrista senza ombra di ricatto o di emarginazioni».*

Dal canto suo il segretario della federazione novarese del pci, Alberto Pacelli, trascurando il fatto che nei conteggi il suo partito viene considerato come beneficiario dei voti del psiup, ha dichiarato: *«Il nostro partito aumenta in percentuale e in seggi sia rispetto alle politiche sia nei confronti delle amministrative e con tre seggi in più* (sarebbero due, n.d.r.) *si conferma come la forza fondamentale per qualsiasi politica di rinnovamento. Il problema del momento è addivenire a una sollecita convocazione del consiglio comunale ed evitare così ulteriori perdite di tempo. Sono possibili diverse maggioranze. A questo punto ogni componente della sinistra anche in seno alla dc deve assumersi le proprie responsabilità».*

Ed eccoci al pensiero del segretario provinciale della dc, Vittorio Beltrami, *«Prima di ogni valutazione sento di dover dire agli elettori dei sette comuni del Novarese un grosso grazie per avere dato tanta fiducia allo scudo crociato: abbiamo recuperato un Comune, conservato la direzione di altri, accresciuta la forza della nostra presenza là dove siamo in minoranza. A Trecate la dc passa dal 39,19 per cento al 46,85 mentre a Novara si passa dal 32,81 delle politiche al 34,57 per cento. Il successo è evidente e consente alla dc, divenuto partito chiave, di proporre ai partiti democratici un momento di riflessione al di fuori di condizionamenti e ipoteche».*

Da ultimo la voce del psi: è quella del segretario provinciale, Luigi Mazzocco: *«Il nostro partito ha mantenuto la posizione e la percentuale delle ultime elezioni politiche ed è salito a sette consiglieri aumentando il numero rispetto alle amministrative del 1970. Tutto ciò nonostante gli attacchi concentrici dei suoi avversari che ancora una volta hanno condotto la campagna elettorale all'insegna del "battere i socialisti". Noi ribadiamo la tendenza della federazione, scaturita anche dal congresso nazionale, alla ricostituzione del Centro Sinistra. Ciò, nella nostra città significa portare avanti le istanze popolari. Più che mai la responsabilità spetta ora alla dc per la scelta tra la riapertura del discorso tra socialisti e cattolici, o per un anacronistico ritorno a posizioni conservatrici contrarie agli interessi della popolazione novarese».*

Piero Barbè

Novara: Ezio Leonardi: sarà il nuovo sindaco?

Riconfermati a Druogno gli amministratori uscenti

Druogno, 27 novembre.

(a. v.) Netto successo dell'amministrazione uscente e del sindaco Benvenuto Maini.

Nel capoluogo, ha prevalso la lista n. 1 che aveva come simbolo il fiore di genziana, che ha visto eletti tutti e quattro i candidati. Primo eletto l'assessore uscente Antonio Gnuva che ha riportato 153 voti.

Nella seconda lista, è stato eletto il commerciante Giuseppe Solaro.

Nelle frazioni di Albogno, Gagnone, Sasselio successo personale del sindaco uscente, Benvenuto Maini, che ha riportato 118 voti validi, la più alta votazione in tutto il comune. Con il sindaco uscente, sono stati eletti il vicesindaco Pietro Pompiroli e Giuseppe Bertolini, presidente della locale società sportiva.

A Coimo, è stato eletto l'assessore uscente Ugo Margaroli che capeggiava la lista contraddistinta da una casetta di montagna e il maggior numero di suffragi è stato riportato da Luciano Vietti, eletto con 112 voti.

A Comignago si afferma la lista socialdemocratica

Comignago, 27 novembre.

(l. a.) In questo piccolo centro (575 abitanti) è risultata vincitrice la lista numero 3, d'ispirazione socialdemocratica, in cui figurava tra i candidati l'assessore alla provincia geometra Carlo Rigolone.

Gli elettori erano 425, i votanti sono stati 383 (90 per cento).

La lista numero due, denominata «Stella Alpina» e composta di democristiani e di indipendenti, ha avuto 40 voti e tre seggi. I tre letti della minoranza sono: Pier Giuseppe David, Luigi Ceruti e Giovanni Rossi.

Probabilmente sarà eletto sindaco l'attuale vicesindaco Rinaldo Gloria, operaio specializzato alla «Rhodiatoce».

Invorio: per la quarta volta Guidetti

Il sindaco riconfermato ringrazia i suoi elettori

Invorio, 27 novembre.

(l. a.) Ha vinto, per la quarta volta consecutiva, la «lista della torre», formata da socialdemocratici, socialisti del psi e indipendenti, e capeggiata dal sindaco uscente Zaverio Guidetti, che verrà riconfermato nella carica. I risultati sono i seguenti: elettori 2426, votanti 2314 (91 per cento); alla lista vincitrice sono toccati 1151 voti e 16 seggi. Alla lista della dc 582 voti e quattro seggi; alla lista comunista 247 voti e zero seggi.

La «lista della torre», che già si era segnalata per la sua campagna di propaganda all'americana, ha fornito questa sera un'ulteriore prova della sua tecnica pubblicitaria: pochi minuti dopo la confusione degli scrutini, ha fatto tappezzare il paese con manifesti di ringraziamento ai propri elettori, evidentemente già stampati in precedenza.

Questi i 16 eletti della «torre»: Zaverio Guidetti (voti 1255), Ermanno Medano (1186), Piergiorgio Vicari (1175), Giuseppe Travaglini (1174), Pierangelo Canella (1173), Aldo Fasiero (1173), Giampiero Fasiero (1172), Felice Travaglini (1169), Felice Capitanio (1169), Cesare Orlandini (1168), Ernesto Travaglini (1168), Gianni Barbaglia (1167), Dante Bacchetta (1166), Aldo Musetti (1163), Walter Sartore (1161).

I quattro consiglieri democristiani sono: Amedeo Fiammingo (623), Paolo Barazzoni (606), Giulio Cerutti (602), Gioacchino Oioli (599).

A Trecate la dc dovrà scegliere un alleato in Giunta

Per Antonini 1620 preferenze

Le porte sono aperte al "Centro" o al "Centro Sinistra"

(Nostro servizio particolare)
Trecate, 27 novembre.

(l.l.) L'attenzione generale, dopo il capoluogo, era rivolta a Trecate, dove per il rinnovo del consiglio comunale quasi 10 mila elettori erano chiamati alle urne.

La democrazia cristiana conquistata dopo le ultime amministrazioni la maggioranza relativa, aveva governato da sola la città. Confrontando i dati delle ultime elezioni politiche, avrebbe dovuto trovare più di 700 voti per riportarsi nelle condizioni ideali. Il ricupero è in parte riuscito in quanto ha totalizzato ben 4221 voti (contro i 3331 delle politiche 1972 ed i 4041 delle amministrative 1967) superando anche in percentuale i limiti raggiunti in passato (47,46 contro 47,20). Non ha però raggiunto i 16 seggi per lo scarto di 70 voti e con i 15 conquistati dovrà sceglierai un alleato.

Nello schieramento governatico (assenti, partito liberale e repubblicani), degno di nota il successo del psdi che ha ottenuto 653 voti (7,34 per cento) contro i 393 delle ultime elezioni politiche (non è possibile il confronto con le comunali in quanto nel 1967 si era presentato unito al psi). I socialdemocratici hanno due seggi e potranno formare la giunta con i dc.

Nelle sinistre, regresso del partito comunista che ha perso 450 voti rispetto alle politiche del 1972 e circa 400 nei confronti delle comunali. Lo spostamento si è ripercosso anche sui seggi che da 10 sono scesi a 9.

Più difficili i conteggi in casa socialista dove al psi si era affiancata una lista di dissidenti. Il psi ha ottenuto 1044 voti (11,73 per cento) contro i 1088 delle politiche ed i 1186 delle provinciali 1970. Hanno guadagnato tre seggi che con i due dei socialdemocratici portano a cinque (come nel 1967) la rappresentativa consiliare.

La lista civica di destra che riuniva missini e monarchici ha segnato un netto tracollo.

A conti fatti per l'amministrazione di Trecate sono aperte le porte ad una amministrazione di Centro (dc e psdi con 17 voti) od un'altra di Centro Sinistra con 20 voti.

Tra i quindici democristiani al primo posto l'ex sindaco, ingegner Carlo Antonini, con 1620 preferenze e poi con scarti maggiori, Franco Peretti, Federico Zaina (un indipendente che ha avuto oltre 600 preferenze), Giuseppe Frego, Luigi Rosina, Tito Mafredda, Riccardo Fusetta, Tito Ferrara, Enrico Lavazzi, Natale Mandredda, Giuseppe Mattarino, Antonio Boglio, Carlo Garavaglia, Giovanni Valsesia e Francesco Giudice.

Per il partito comunista sono stati eletti nell'ordine: Mario Marcioni, Ercole Cito, Bruno Corecha, Ezio Annovazzi, Oscar Biglia, Pier Angelo Villani, Mario Bigogno, Santino Villani, Felice Codini.

Per il partito socialista italiano, Enrico Leone, Giuseppe Ruffier e Renzo Mafredda.

Per i socialdemocratici: Giuseppe Ginestroni ed Enzo Zanotti Fragonara.

Per la destra: Augusto Pastore.

Pietosa fine di un minorato a Sovazza di Armeno

Agonizza per 7 ore e muore di freddo in riva al torrente

Meccanico di Baceno folgorato nel cantiere del metanodotto

Baceno. Arturo Deini

Sovazza di Armeno, 27 nov.

(f.m.) Pietosa fine di un poliomielitico a Sovazza di Armeno. Silvio Lavarini, 45 anni, è morto assiderato nel letto di un torrente che scorre a 400 metri di distanza dal paese. La macabra scoperta è stata fatta dal fratello Luigi.

L'uomo, affetto fin da bambino da poliomielite alle gambe, viveva solo in un casolare; camminava a stento, reggendosi su due bastoni.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri di Orta, sabato pomeriggio verso le 17 è uscito dal circolo locale e stava rincasando. Percorrendo una strada di solito poco frequentata, è scivolato ed è ruzzolato in un dirupo per una trentina di metri fermandosi poi in riva al torrente. Ferito, ma non in modo grave, il Lavarini ha tentato di rialzarsi per invocare aiuto, ma non c'è riuscito. E' rimasto tutta la notte al freddo ed è morto per assideramento.

Ieri mattina alle 11,30 il fratello Luigi, che lavora in Svizzera e torna di tanto in tanto al paese, non trovandolo in casa ha cominciato le ricerche fino a quando lo ha trovato: giaceva supino con le gambe nell'acqua.

Dato l'allarme, sono corsi sul posto il maresciallo Pimpinella di Orta ed un medico il quale ha costatato che il decesso era sopravvenuto a mezzanotte, ed era stato causato dalla temperatura rigida. Una morte tremenda, dopo sette ore di lenta agonia.

Domodossola, 27 novembre.

(a. v.) Un meccanico di 43 anni, Arturo Deini, di Baceno, è rimasto ucciso da una scarica elettrica.

La sciagura è avvenuta oggi in località «Foppiano» di Formazza, dove sono in corso i lavori per la posa del metanodotto più lungo d'Europa.

Il Deini, che era alle dipendenze della ditta «Cariboni», era addetto al funzionamento dei compressori. Uno dei compressori si è fermato per mancanza di corrente. Il Deini ha detto ad un compagno di lavoro: «Vado a vedere che cosa è successo» ed è entrato nella cabina dei comandi elettrici. L'operaio deve essere riuscito ad individuare il guasto, ma, mentre stava cambiando un fusibile, è stato investito da una scarica di 15 mila volts che l'ha proiettato fuori dalla cabina, a parecchi metri di distanza.

L'operaio che era con lui nel cantiere ha cercato in tutti i modi di rianimarlo, ma non c'è stato nulla da fare. I carabinieri di Premia e l'Ispettorato del lavoro hanno aperto due inchieste.

La sciagura ha destato profonda impressione in tutta la valle Antigorio: il Deini lascia la moglie e due figli di 14 e 12 anni.

ORTA — Per autocombustione, una stufa a kerosene è scoppiata in un alloggio a Legro d'Orta.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Defendi, corso Torino 6; Comunale, Villaggio Dalmazia; Nicocco, via Sforzesca 93; Cozzarolo, via A. Costa 7; Malvisi, corso Cavallotti 21.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — San Pietro, v. Santa Maria.
BORGOMANERO — Rura, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Bogani, p. Cavour.
OLEGGIO — Bogarelli, v. Roma 25.
OMEGNA — Cooperativa Omegnese, via Mazzini.
VERBANIA — Rapp, via Antica Sona, statale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Cca (via Gautieri 5) sino al 30 novembre personale di Igino Balderi. Alla galleria Beatrice (corso Vittoria 43) sino a domani personale di Carlo Sabolini.
ARONA — Alla galleria d'arte Arona, sino al 4 dicembre, personale di Nando Dentelli.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 99) personale di Giuseppe Bacchieri.
CRODO — Nel parco delle fonti delle terme mostra dei pittori Renzo Panzeri e Giovanni Rabetti.
DOMODOSSOLA — Alla galleria «Il vertice» (via Binda) sino al 5 dicembre personale dello scultore Pippo Giardina. Alla fondazione Galletti, sino al 4 dicembre, personale di Antonio Toppolo. Alla Galleria Oscella, sino al 10 dicembre, mostra di Giovanni Bassone.
OLEGGIO — Alla Galleria Margini personale di Bruno Aglionardi. Alla galleria Oleggese di via Roma 18, dal 25 novembre al 1 dicembre, personale del pittore francese Pierre Ramel.
LAVENO — Alla Caverna di Alibabà (via Labiena 157), fino al 31 dicembre, collettiva di pittura.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei disegni del premio «Il Viottolo».
OMEGNA — Alla Galleria Soriano (via Cattaneo) espone Mario Benedetti.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni, Pino Pessina da Castelletto Ticino espone incisioni ad olio.
STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, mostra di Salvatore Cibolla.
VERBANIA — Alla galleria Lepus di via Garibaldi 14 ad Intra, fino al 10 dicembre, collettiva dei pittori Giampaolo, Treccani, Lavagnino e Del Furno.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Maccagnoga, Mulinca, Mergozzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Verbania: premiazione

Festa per la banda di Verbania: presente l'on. Arnaud, vicepresidente nazionale dell'Anbima, sono state consegnati medaglie e diplomi ai musicanti: il maestro Mario Mora, Agostino Agosta, Giovanni Cristina, Ludovico Fiorentini, Raffaele Giannuzzi, Enrico Mennadi e Umberto Salvi.

Immeritata sconfitta degli azzurri a Bari

Sfortuna più forte del Novara

Critiche all'arbitro Ciacci: avrebbe "inventato" la punizione contro la squadra di Parola che ha propiziato l'autogol - Affrettate le espulsioni di Enzo e Zaccarelli - Udovicich migliore in campo - L'allenatore sarà costretto a studiare un'altra formazione

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 novembre.

(l.l.) La serie positiva del Novara è stata interrotta a Bari nel peggiore dei modi: sconfitta su autogol di Enzo ed espulsione di due giocatori, lo stesso Enzo e Zaccarelli. Peggio di così non poteva andare, anche se è inutile oggi piangere sul latte versato. Le notizie sugli episodi che hanno determinato la sconfitta sono state accolte dagli sportivi novaresi con una certa rassegnazione nei confronti del direttore di gara, Ciacci di Firenze, già noto per altri arbitraggi contestati nei confronti degli azzurri.

La comitiva azzurra è rientrata a Novara poco dopo le undici ed i giocatori non erano certo nelle migliori condizioni di spirito per parlare. I novaresi, cioè quelli residenti in città, dovevano andare a votare e sono «scappati» subito via. Abbiamo avvicinato Pinotti ed il discorso è caduto sul gol subito: *«E' stato un vero colpo di sfortuna perché la palla calciata da Ardemagni sarebbe finita fuori porta senza l'involontaria deviazione di Enzo»*.

Enzo e Zaccarelli erano i più abbacchiati ed il primo non soltanto per l'involontaria deviazione. Entrambi sono stati espulsi e sull'operato dell'arbitro, per evitare ulteriori guai, tutti tacciono. Abbiamo pescato un testimonio oculare, il solito tifoso che da anni segue dovunque la squadra: *«Gli azzurri avevano disputato un magnifico primo tempo giocando con una correttezza esemplare. In più di una occasione si sono spinti anche avanti. Nella ripresa tutto continuava sullo stesso piano con il Bari che non riusciva a districarsi dal marcamento novarese. Poi l'arbitro ha inventato la punizione che ha fruttato l'autogol. Ha sbagliato ancor di più quando ha espulso Zaccarelli che non aveva fatto nulla e ha concluso peggio con le altre espulsioni».*

Non abbiamo rintracciato il presidente Tarantola e quindi il nostro discorso si ferma qui, almeno per oggi. Zaccarelli potrebbe non essere squalificato, in quanto non avrebbe commesso nulla per meritarsi l'espulsione. Forse l'arbitro ha voluto punire entrambe le squadre che in quel momento avevano perso la calma. Più pesante, invece, la situazione di Enzo, già squalificato ed ammonito. Carletto Parola dovrà quindi pensare ad una nuova formazione che riporti alla normalità le funzioni della prima linea con la ricostituzione del tandem Carrera-Giannini alle mezze ali, anche nel caso che Zaccarelli non fosse squalificato.

Comunque, l'allenatore azzurro, dopo aver appreso i «fulmini» del giudice sportivo avvocato Barbè, trarrà le sue conclusioni, fermo restando il sestetto difensivo che anche ieri ha dimostrato di aver raggiunto la giusta coesione e di essere più che mai il punto di forza della squadra, grazie alla [illegible] presenza di Udovicich (il migliore in campo a Bari), l'intelligenza di Vivian e l'apporto sempre in evidenza di Veschetti e Riva sulla linea dei terzini e di Depetrini in appoggio. Le note negative vengono dall'attacco, sempre alla ricerca del primo gol attivo in campo esterno.

L'Arona di Giraudo ultimo in classifica

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 27 novembre.

(g.r.) L'Arona di Giraudo è tornato da Gavi con un'altra sconfitta (2-1) ed è ora all'ultimo posto in classifica, sia pure in compagnia del Canelli. «Ma non perderemo più», ha assicurato stasera il direttore tecnico Muratori. Contro la Gaviese non tutto ha funzionato a dovere: l'errore del terzino Di Domenico nei primi minuti di gioco, è costato il primo gol a freddo, e Garganigo all'ala ha deluso ancora una volta.

In compenso da Gavi è venuta però una conferma d'un Fumagalli in gran forma e sulla ideale della nuova mezzala Bertoni. Il trecatese ha sofferto all'inizio il salto di categoria, ma poi, al contatto di Vincenti, s'è allenato con puntiglio e ora s'è presa la sua rivincita, con beneficio di tutta la squadra.

Per l'Hockey Novara

Una coppa "pagata" a suon di bastonate

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 novembre.

(l.l.) Gli azzurri dell'Hockey Novara hanno concluso sabato sera la lunga stagione agonistica (quaranta partite) con la conquista della Coppa Italia, battendo per 3 a 2 i giovani rivali del Laverda di Breganze. Come si prevedeva, l'incontro è stato tra i più burrascosi sin qui visti a Novara per la scarica non certo soltanto agonistica che gli ospiti hanno portato in campo e non sempre frenata dall'arbitro Minozzi di Mirafalcone, partito col «pugno duro» (quattro espulsioni nei primi venti minuti) e poi «crollato» alla distanza.

Al momento dell'espulsione del terzino ospite, Mario Saccardo, sono volate alcune bastonate e l'incontro è stato sospeso per qualche minuto. L'episodio che poteva però rovinare del tutto la partita è venuto alla ripresa, quando l'arbitro non ha visto una bella rete di Battistella: i novaresi si sono fermati per reclamare il gol (si era sul 2 a 1 per gli azzurri) e Renato Saccardo ha ripreso la pallina e ha segnato liberamente nella rete di Romussi il gol del pareggio che il direttore di gara ha convalidato.

Per fortuna a poco più di un minuto dalla fine Olthoff ha realizzato su rigore e la terza vittoria non è sfuggita al Novara che si presenterà al suo pubblico nel prossimo febbraio in occasione del torneo di San Gaudenzio.

LAVENO — L'assemblea generale della Società [illegible] lavenese è convocata per domani nel salone delle adunanze del palazzo comunale di Laveno. All'ordine del giorno il rinnovo delle cariche, il bilancio e il programma per il 1973.

Dopo il Borgomainelli "giallo„ anche per i rossoblù

Gazzarra al Comunale di Borgomanero con l'arbitro "imprigionato„ dai tifosi

Gli incidenti provocati da un calcio di punizione assegnato contro i padroni di casa - Il direttore di gara, assediato per due ore negli spogliatoi, ha lasciato lo stadio su un'automobile privata

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 27 novembre.

Dopo i tifosi del Borgomainelli, anche quelli rossoblù attendono il castigo della Lega. Passata la buriana, dirigenti e tifosi rossoblù pensano alle possibili gravi conseguenze e sperano perciò nella clemenza del giudice sportivo. Molti accusano l'arbitro Scaccaglia, addossandogli la responsabilità degli incidenti. Per costoro sarebbe stato l'incerto direttore di gara, con il suo comportamento «provocatorio», a causare la «giusta» reazione degli spettatori locali.

Altri inquadrano l'episodio in tutto un contesto di infauste decisioni arbitrali, che in questo campionato avrebbero perseguitato il Borgomanero. L'errore commesso dal parmigiano Scaccaglia al 79' della partita Borgomanero-Pro Patria, sarebbe stato insomma la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso della sopportazione, scatenando i tifosi borgomaneresi.

Alcuni infine preferiscono inserire la nuova giornata negativa dei rossoblù nella realtà di una crisi complessa, in atto da tempo nella compagine locale: crisi che è evidente nello scadimento dei valori della squadra stessa e che i risultati vanno confermando ogni domenica. Ma vediamo i fatti avvenuti ieri al Comunale, che ad una settimana dal «caso Borgomainelli» è tornato di nuovo alla ribalta della cronaca giallo-sportiva. L'incontro con la Pro Patria non ha storia prima degli incidenti. Prima della gara Pedroni e Turconi ci avevano detto: *«La nostra è una squadra forte solo sulla carta e fuori casa»*. In effetti poi la formazione lombarda ha dimostrato di essere molto ben organizzata in difesa, oltre che pericolosa all'attacco con l'intramontabile Bramati, il popolare «Ricus», che ha messo più volte in difficoltà il guardiano Bellesso.

Dal gioco deciso e spigoloso di entrambe le compagini sarebbe uscito quasi sicuramente solo un giusto pareggio se a 11 minuti dalla fine non fosse avvenuto il fattaccio. Sentiamo Tarabbia. *«Il pallone — racconta l'allenatore locale — era uscito in fallo laterale, ma il guardalinee non ha sbandierato: in conseguenza di ciò Bobice si è visto costretto a fermare in qualche modo Bramati, provocando una punizione. I nostri stavano sul pallone, ma l'arbitro li ha fatti allontanare e mentre si disponevano per la barriera, Ciruel ha improvvisamente calciato: il pallone ha urtato un braccio di Bellesso ed è rotolato in rete sorprendendo l'ignaro Bonelli in contropiede. Il portiere non ne ha alcuna colpa: non avrebbe potuto fare proprio niente».*

Altri, più vicini al Tarabbia alla porta del Borgomanero, sostengono invece che Bonelli avrebbe potuto e dovuto in ogni caso arrestare la palla. Non si sarebbe così avuta la successiva gazzarra con l'arbitro preso a strattoni dai giocatori infuriati e il gioco sospeso per quasi cinque minuti.

Affermano i giocatori locali: *«L'arbitro ci ha detto di allontanarci perché avrebbe fischiato: non l'ha fatto e Ciruel ha tirato per così dire a tradimento. L'arbitro avrebbe dovuto fare ripetere il tiro, perché avevamo chiesto la barriera»*. La versione di Scaccaglia sarebbe diversa: *«Ho detto solo di allontanarsi dal pallone»*.

Siamo stati per un paio d'ore rinchiusi con l'arbitro, ma il direttore di gara non ci ha fatto confidenze. Egli appariva solo preoccupato di quanto sarebbe accaduto alla sua uscita dagli spogliatoi. La protezione dei carabinieri locali e l'arrivo di due «Giulie» del pronto intervento di Arona non sono valse a rassicurarlo. Fuori c'erano cento o duecento tifosi. Il lungo assedio si è poi concluso con un tentativo d'uscita a sorpresa e fuga mediante un'auto privata: ma Scaccaglia non ha potuto egualmente evitare di passare attraverso una selva di tifosi insultanti e scalcianti, qualcuno dei quali, assai poco sportivamente ha approfittato dell'occasione per colpire un sottufficiale dei carabinieri.

Che cosa avrà scritto Scaccaglia sul rapporto al suo ritorno a Parma? In attesa di poterlo dedurre dalle decisioni del giudice, gli sportivi locali meditano sui recenti quattro rigori subiti, sulle due autoreti, sui gol subiti su punizione. O le «giacchette nere», si dice, hanno giurato vendetta contro il Borgomanero o c'è qualcosa che non va nella squadra locale. A Tarabbia il compito di risolvere il dilemma.

f. a.

L'Oleggio pasticcione finisce per perdere

Oleggio, 27 novembre.

(u. g.) L'Oleggio è stata sconfitta in casa dagli azzurri del Villadossola. I padroni di casa hanno subito una rete in fuorigioco, determinata da un malinteso della difesa; e a due minuti dal termine, hanno fallito un rigore con Rossi. La squadra è apparsa abulica e pasticciona. Ginetto Ragazzoni, ha detto: *«Vince chi sbaglia meno, e, purtroppo, di sbagli durante le partite ne facciamo sempre parecchi»*.

Le cusiane eliminate dalla "Coppa delle Alpi"

Omegna, 27 novembre.

(f. m.) L'associazione calcio femminile Omegna e il Novolantoce di Gravellona sono state eliminate dai quarti di finale della prima Coppa delle Alpi. A Gravellona, il Novolan ha tentato il tutto per tutto, ma sin dall'inizio le avversarie del Settimo Taurone si sono dimostrate nettamente superiori.

Nel frattempo, allo stadio omegnese, le «ragazze d'oro» opposte alle torinesi del Vianney, hanno fatto le spese di un arbitraggio poco felice. Due calciatrici, la Coselli e la Cadei, sono state espulse.

Intanto, il torpedone con le ragazze e i tifosi del Settimo Taurone, è giunto ad Omegna da Gravellona. I torinesi si volevano dare manforte alle colleghe del Vianney. Sugli spalti sono così scoppiati alcuni tafferugli fra i tifosi delle due squadre.

A Borgomanero rapina in una villa: legata la domestica

Il servizio a pagina 18

Merita una "porzione„ di titolo

Ugolina Milanetto, «portiere paratutto» delle azzurre (Foto Giovetti)

Per conquistare lo scudetto all'Olimpico le azzurre si porteranno dietro le madri

La partita contro il Trapani a Roma fra una quindicina di giorni - I tifosi mobilitati: una carovana seguirà le ragazze nella trasferta - Ugolina Milanetto, Elvira Rastelli e Annarita Rolando protagoniste dello strepitoso successo con l' "Intercannetese"

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 novembre.

Sei reti ha portato fortuna alle calciatrici azzurre. Opposte nella «bella» alle forti avversarie della «Intercannetese», hanno vinto per 6 a 2 conquistando così il diritto di accedere alla finalissima per il titolo nazionale di serie B contro il Trapani, in programma a Roma, probabilmente allo stadio Olimpico, fra quindici giorni. Le ragazze di Petronace ed Occhetta alla fine della partita erano raggianti. Dice l'allenatore: «Temevo questo incontro perché nei due precedenti pareggi le mantovane si erano dimostrate quasi imbattibili. Invece oggi le nostre ragazze hanno avuto una stupenda reazione, aggredendo nel vero senso della parola le avversarie. La vittoria premia le lunghe fatiche di tutti noi in questo torneo».

Sugli scudi il portiere Ugolina Milanetto, 24 anni, abitante a Briona: «Quando ho incassato la seconda rete, ho avuto un attimo di paura, anche se l'azione era viziata da un vistosissimo fuorigioco. Poi le mie compagne si sono di nuovo distese all'attacco e sono venuti gli altri gol». *A proposito del gol del pareggio segnato dalla Borgini, c'è stato una specie di «giallo». Il portiere avversario, colto da una violenta crisi, ha lasciato il suo posto tra i pali uscendo dal campo in lacrime.* «Sono cose che capitano — *ha detto Petronace, dirigente delle azzurre* — quando si ha da fare con calciatrici in gonnella forti fisicamente, ma deboli di nervi e molto sensibili. Non è stata quella, però, la causa della sconfitta avversaria, in quanto tutta la Cannetese è stata soggiogata dal rendimento deciso delle nostre calciatrici tra le quali è emersa per rendimento la Rastelli».

Elvira Rastelli, 16 anni, ha avuto il compito più ingrato: quello di «marcare» l'attaccante più pericoloso avversario, la Olivetti che nei precedenti incontri aveva seminato lo scompiglio nelle file azzurre: «Non l'ho persa di vista un attimo — *spiega la novarese* — e devo riconoscere che qualche volta sono stata bravamente "dribblata" dalla fortissima Olivetti. Il mio è stato un duro lavoro, ma alla fine ho avuto il premio di segnare il sesto gol. Ora andremo a Roma contro il Trapani, una squadra che non conosciamo, ma certamente forte per essere arrivata con noi alla finalissima».

Intervista d'obbligo con Annarita Rolando, 16 anni, centravanti dal gol facile: «Quando ho segnato all'inizio — *confessa la ragazza* — ho capito che sarebbe stata la mia giornata. A parte i miei tre gol devo riconoscere che tutta la squadra ha meritato il grande successo a cominciare dalla difesa».

Euforia anche nel «clan» delle madri, sempre al seguito della squadra con bandiere e campanacci. Al termine dell'incontro hanno abbracciato le loro ragazze, prenotando già i posti per la finalissima di Roma. A questo proposito, il dirigente Petronace ha detto: «Abbiamo sin qui tenuto fede al programmi, compiendo un grosso sacrificio finanziario e continueremo sino alla fine. Ora però, oltre a Roma, c'è da pensare anche al prossimo campionato di serie A e qui se non interverranno aiuti saremo nei guai. La "Novara Veneta Assicurazioni" ha portato in alto il nome di Novara sportiva pur essendo stati costretti, per mancanza di un terreno di gioco, a giocare sempre in trasferta. Speriamo che qualcuno intervenga affinché anche i tifosi novaresi possano vedere all'opera la squadra, giunta vicinissimo al titolo nazionale».

l. l.

Nuova battuta d'arresto della squadra biancocerchiata

Verbania sempre più nei guai solo il "dt„ Pedroli è ottimista

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 27 novembre.

Mesto declino del Verbania, battuto anche dalla matricola Cossatese. Il pubblico segue ancora con immutata passione le sorti della squadra biancocerchiata, sfoga i suoi malumori con l'arbitro e con gli ospiti cossatesi. Ma il ricordo dell'irresistibile Verbania di Guidetti, Butti, Calloni e Fusaro è lontano. L'unica speranza che sostiene le schiere di appassionati è quella di un rapido risveglio. Ma lo si attende ormai da parecchie settimane e il tempo stringe.

Il solo a conservare la calma e a diffondere ottimismo è il «d.t.» Pedroli. Il suo sta diventando un compito ingrato, il momento che attraversa il sodalizio biancocerchiato è difficile. Non siamo ancora alla crisi, si attende il recupero di mercoledì a Derthona con ansia. Un risultato positivo, anche un pareggio strappato con i denti, potrebbe bastare a ridonare fiducia ai giocatori e all'allenatore. Magistrelli non ha colpe, la squadra s'impegna con volontà. Ma ha scarso mordente, l'attacco è formato da troppi giovani inesperti e ora anche la difesa dà segni di stanchezza.

Con la Cossatese sono stati schierati in campo i quattro nuovi ingaggi di novembre, Reali e Abate II del Brescia, Rizzuto dell'Arezzo e il napoletano Cavallino. I quattro non hanno sfigurato, in particolare gli interni Reali e Rizzuto. Ma il gioco è ancora asmatico, vive di improvvisazioni, talvolta è addirittura [illegible]. La brutta giornata di Fellini e Crugnola ha causato ulteriore impaccio, l'infortunio di Marforio ha dato il colpo di grazia alla già traballante formazione verbanese. Per il Cossato è stato fin troppo facile dominare la gara e cogliere un importante successo esterno. Ora gli azzurri si stanno lentamente togliendo dalla scottante zona di bassa classifica, mentre il Verbania è invischiato fino al collo.

Verbania. L'ex napoletano Gennaro Cavallino (Basso)

Unici aspetti positivi (con le eccezioni di Fellini e Crugnola, entrambi sfasati e in scarsa vena) la volontà, la tenacia, l'agonismo della squadra. Forse ha ragione Pedroli, basterebbe una vittoria per trasformare il Verbania. *«Ma non ci voleva la contusione al malleolo di Marforio — dice — la sua presenza in squadra è essenziale. Siamo già senza Tedoldi, l'attaccante più pericoloso. Troppe circostanze sfavorevoli, non può durare sempre così. Se è vero che la fortuna va e viene, credo che avremo il tempo sufficiente per metterci in sesto».*

Secondo Pedroli la squadra biancocerchiata non corre alcun pericolo di retrocedere. *«I giocatori sono nervosi, affrontano con troppa eccitazione la gara. E' uno stato d'animo comprensibile, ma è nocivo. Ci sono sbandamenti che preoccupano, errori di posizione che allarmano e si costano cari. I terzini da qualche tempo — notato la carenza delle punte — si sono convinti di avere il compito di trasformarsi in attaccanti. Bisogna che tornino al loro ruolo originale. Ora gli attaccanti ci sono, i quattro neo acquisti non sono degli sprovveduti. Con la Cossatese si sono disimpegnati brillantemente. E' stata la difesa, questa volta, a concedersi iniziative temerarie. E' un errore che non si ripeterà. E' impensabile che in difesa siano calate le tenebre all'improvviso, si tratta probabilmente di una fase acuta. Magistrelli è un trainer di valore, saprà risolvere la situazione».*

Eros Mognon

I tifosi accusano il tecnico

Juve Domo sotto choc Azzarini "contestato„

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 27 novembre.

(a. v.) Dopo la partita fra Juventus Domo e Casale, conclusasi a reti inviolate, l'allenatore granata Ferruccio Azzarini è stato a lungo «contestato», a suon di fischi, dal pubblico ossolano. Nell'imboccare il sottopassaggio che conduce agli spogliatoi, il *trainer* ha avuto anche una plateale reazione nei confronti dei tifosi, ma l'incidente è finito lì.

Anche se quasi certamente le critiche mosse all'allenatore non avranno seguito, l'esito dell'incontro la compagine nerostellata ha provocato un certo malumore anche nel *clan* dirigenziale della Juventus Domo. Pur non condividendo ovviamente l'atteggiamento dei tifosi più esasperati, i dirigenti erano visibilmente scontenti dell'opaca prestazione offerta dalla squadra.

«Siamo mancati completamente a centrocampo — è stato il commento generale — dove alcuni degli uomini che vanno per la maggiore hanno offerto una prova decisamente insufficiente. Anche se, visti i risultati conseguiti dalle altre squadre che navigano nel fondo classifica, un punto è tutt'altro che da disprezzare, bisogna riconoscere che la Juventus Domo ha giocato una brutta partita».

L'accusa principale che i tifosi hanno mosso all'allenatore è quella di *«rivoluzionare»* ogni domenica la formazione impedendo così un affiatamento fra i giocatori. Ieri, contrariamente ad ogni previsione, Azzarini ha portato in panchina come «tredicesimo» addirittura uno stopper, Anzani, e la cosa non è evidentemente andata giù al pubblico che si aspettava una vittoria della squadra di casa. Con questa mossa, Azzarini si è infatti pregiudicato la possibilità di sostituire Bona.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Quel gran pezzo dell'Ubalda, tutta nuda tutta calda.
COCCIA: Il padrino.
ELDORADO: Camorra.
EXCELSIOR: Le piacevoli notti di [illegible].
FARAGGIANA: Frenzy.
VITTORIA: [illegible] africana.
S. CUORE: Seduto alla sua destra.

ARONA
SAN CARLO: riposo.
ROMA: Mi chiamo [illegible].
MODERNO: L'uomo venuto per uccidere.
LUX: Io, Cristiana, studentessa degli scandali.

BELLINZAGO
VANDONI: riposo.
VOLTA: La casa degli amori particolari.

BIANDRATE
ITALIA: riposo.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: Tomba aperta bara vuota.

BORGOMANERO
MODERNO: I compari.
SOCIALE: Maria Stuarda.

BORGOSESIA
SOCIALE: I racconti di Canterbury.

CAMERI
ORATORIO: Sedotti e bidonati.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Delitto al circolo del tennis.

DOMODOSSOLA
CATENA: La notte dei diavoli.
CORSO: I tre moschettieri.

GALLIATE
SMERALDO: Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto.

GATTINARA
ITALIA: [illegible]

GHEMME
ITALIA: La [illegible].

OLEGGIO
COMUNALE: [illegible]
MODERNO: Africa segreta.

OMEGNA
SOCIALE: [illegible]

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible]

TRECATE
PELLICO: riposo.
COMUNALE: [illegible]
VITTORIA: La via dei [illegible].

VERBANIA
APOLLO: Il [illegible]
ARISTON: Fiori di cactus.
IMPERO: riposo.
SOCIALE (Intra): Gli aristogatti.
SOCIALE (Pallanza): [illegible]